

me dipinta prima, che quella Citta fosse. Et dopo da Foro d' Alieno fu detta Ferrariola, o dal fiume Ferrariolo, che quiui correua verso Consandali, et faceva questo paese Isola triangulare cinta dal Po, dal Sandalo, & dal Ferrariolo. Questo nome di Ferrariola uedeasi scolpito i un manico molto antico di uase di pietra, che ritrouato nel monte Testaccio a Roma, mostrò Paolo Secondo al Duca Borso, quando andò egli a lui. Tennero dunque il paese nostro dopo gli Umbri i Toscani, i Troiani, i Galli, & i Romani, che diederonle forma di Citta, lasciandoui adorare Saturno, come haueano i Ferratij ordinato, che era Dio loro, cui anco consacrò sopra la riuu del fiume uno altare Cn. Arrio Pario: aggiungendoui la Virtù, che fu tra Dei riposta da loro, hauendoui Scipione Numantino, et Q. Massimo fatto un tempio, che dopo fu da M. Marcello rinouato. Et in honore di questa Dea Virtù nelle cōtrade nostre consecrarono, come era loro costume seguendo l'antico Fauno, un bosco di cui fu, et de gli armenti, ch'entro ui pasceano, guardatore, et custode detto da loro, et da noi anco hora Saltuario C. Ingenunio Helio, che tostante se ne morì, cosa che l'immagine scolpita nel suo sepolchro dimostra,

